

Assisi, san Damiano



La chiesa di San Damiano, appena fuori del centro abitato di Assisi, non è certo nota per le bellezze artistiche in essa contenute, che peraltro non mancano, ma piuttosto perché è strettamente legata alle vite di San Francesco e Santa Chiara d'Assisi.

Essa fu inizialmente un priorato Benedettino, caduto in disuso da quando fu lasciato dai monaci che la custodivano. Ridotta in rovina, nell'anno 1205, fu testimone del dialogo fra Francesco e Gesù che gli parlava per bocca del crocifisso, invitandolo, per ben tre volte, a "riparare la sua chiesa". Il malinteso fu immediato, così Francesco iniziò subito a restaurare la chiesa di mattoni, mentre Gesù si riferiva a ben altra chiesa, alla Chiesa con la C maiuscola.

Qui Francesco si nascose per sottrarsi ai tentativi del padre di contrastare la sua vocazione monastica. Sempre qui nel 1225 compose il suo magnifico "Cantico delle creature". In questo luogo poi, nel 1212, Santa Chiara fondò

l'ordine delle "Povere dame", poi trasformato in "Clarisse" dopo la sua morte.

Per la loro regola esse vivevano in uno stato di totale reclusione ed ebbero San Damiano come sede fino al 1260, quando si trasferirono ad Assisi presso la chiesa di Santa Chiara. In questo luogo si verificarono numerosi miracoli, operati per intercessione della Santa, quali la moltiplicazione dei pani, bottiglie d'olio che risultavano sempre piene, guarigioni improvvise di malattie incurabili, ma soprattutto quello più universalmente conosciuto, cioè la scacciata dei saraceni entrati nel convento, ai quali la Santa si presentò mostrando loro un'ostia consacrata la cui vista, li mise in fuga.

Attualmente il complesso monastico di San Damiano è gestito dai frati francescani. La facciata della chiesa è come incastonata in un'altra più grande a forma di capanna. Sopra un basso portico a tre arcate sostenute da pilastri in mattoni, si apre un rosone circolare. L'interno della chiesa è a una sola navata che termina con un'abside nella quale sono posti un moderno altare maggiore in pietra, il tabernacolo ligneo in stile barocco e il coro. Nel catino che ricopre l'abside figura un affresco del XIV secolo, in stile bizantino, che raffigura la Madonna col Bambin Gesù, affiancata dai santi Rufino e Damiano. Sull'arco che delimita l'abside è posto un crocifisso copia dell'originale che ha parlato a San Francesco e che attualmente si trova nella basilica dedicata a Santa Chiara ad Assisi.



Nella parete destra della chiesa si apre una cappella a forma rettangolare nella quale si può ammirare un bellissimo crocifisso ligneo di frate Innocenzo da Palermo datato 1637. Di qui si passa alla cappella di San Girolamo. Si pensa che quest'ultima facesse parte dell'iniziale zona abitativa dei frati che avevano ricevuto

l'incarico da San Francesco di portare assistenza alle Povere Dame di Santa Chiara che lì erano recluse. Vi si può ammirare l'affresco realizzato da Tiberio d'Assisi fra il 1517 e il 1522 nel quale la Madonna in trono è circondata dai Santi (Francesco, Chiara, Bernardino, Girolamo, Sebastiano, e Rocco). Dalla Cappella di San Girolamo si può passare al Coretto di Santa Chiara dove si riunivano in preghiera le clarisse. I mobili tuttora presenti sono quelli originari

del tempo. A sinistra dell'ingresso si trova un crocifisso con la Madonna e la Maddalena di Pier Antonio Mesastris (1482). Si può anche vedere un piccolo quadro a olio in cui figurano Francesco e suo padre sotto il crocifisso parlante.

Si pensa che San Francesco proprio qui si nascose per sfuggire il padre che voleva costringerlo a tornare a casa. Dal coretto, attraverso una ripida scala, si sale all'Oratorio (Cappella di S. Agnese, sorella della Santa) e all'attiguo dormitorio dove Chiara, inferma fin da giovanissima, per 28 anni visse e dormì assieme alle sue monache e dove morì l'11 agosto 1253. Il suo giaciglio è evidenziato da un mazzo di fiori e da una croce. Qui venne a visitarla il Papa Innocenzo IV e sempre qui, nella notte di Natale dell'anno 1252, la Santa poté prodigiosamente vedere come in un filmato le funzioni di quella notte santa, che si stavano svolgendo nella chiesa di San Francesco ad Assisi. Per questo è stata poi fatta patrona della televisione. Dal dormitorio, attraverso una scala, si scende nel chiostro circondato da un portico, sulle cui pareti figurano affreschi di Eusebio perugino (1507) raffiguranti l'Annunciazione e l'impressione delle stigmate a San Francesco. Sul chiostro si affaccia il refettorio dove le consorelle consumavano i pasti e dove è ancora indicato il posto occupato dalla Santa. Qui pranzò anche Papa Gregorio IX (1228), che impose a Chiara di benedire la mensa: miracolosamente si impressero una croce su ogni pane. Nel 1964 viene allestito un locale adibito a esposizione, la Galleria del Cantico, dove artisti di vario genere, con le loro opere, intendono celebrare la famosa lode elevata da San Francesco all'*Altissimo onnipotente buon Signore*.